

BUONE NOTIZIE



www.avsi.org

PERIODICO TRIMESTRALE DELLA FONDAZIONE AVSI

Direttore responsabile: Roberto Fontolan. Periodico registrato ai sensi della L. 47/48 al Tribunale di Forlì n. 15 del 5 luglio 1995. Stampa: Tiber, Brescia (BS). Grafica Accent on Design, Milano

Marzo
2008
anno VII n. 1

AVSI aderisce alla

Compagnia
delle Opere

CDO Impresa Sociale



Anche quest'anno la Finanziaria prevede la possibilità di destinare il 5x1000 delle tue imposte ad AVSI. Firma la sezione "Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale" e indica il codice fiscale di AVSI: **81017180407**

SPECIALE

Sostegno a distanza

di Roberto Fontolan

Numeri nascosti racchiudono forze potenti. Numeri che non si conoscono. O che quando si conoscono non stupiscono, se la testa non è disposta a leggerli per bene. Ora, è decisivo sapere, non solo per il nostro benessere mentale, ma soprattutto per il benessere sociale, che in Italia ci sono due milioni di sostegni a distanza. Dietro l'espressione sostegno a distanza (che è ormai la prevalente anche perché più corretta, ma vuoi mettere con il sentimento ispirato dalla vecchia "adozione") c'è un bambino in povertà. È orfano, o la sua famiglia è in condizioni di estrema indigenza.

Due milioni di bambini che noi italiani sosteniamo. Magari per sopperire all'imbarazzo di fare pochi bambini, molti tra noi guardano a quelli degli altri... In ogni caso, sosteniamo. Una azione più precisa e diretta di un generico aiuto; sostenere è un verbo che dice di un portare, di un sorreggere, di un accompagnare solido, fattivo. **Altri numeri:** il valore globale economico è di seicento milioni di euro (ma diven-

ta incalcolabile se valutiamo l'indotto di un bambino che può andare a scuola, mangiare in modo decente, vestirsi etc.), quattrocento le organizzazioni promotrici (ma ci sono diverse altre realtà meno formalizzate), sei milioni gli italiani coinvolti tra singoli, famiglie, aziende, gruppi - di questi tempi ci si potrebbe fare un partito... **Sono o non sono bei numeri,** è o no un indice di benessere, tra i tanti che declamano la ultradecennale paralisi nazionale? È vero che questi nostri tempi sono ritmati dai numeri della decrescita: di figli, di stipendi, di aria pulita; mai o quasi mai da quelli della crescita: del 5xmille, del sostegno a distanza, dei progetti andati a buon fine.

Perché fare questa scelta? Forse non c'è tanto bisogno di spiegazioni. Diceva un grande uomo, capace di stupire con verità elementari: "Bisognerebbe essere un sasso per non accorgersi del bisogno che ti circonda". Già, ci hai mai pensato, sasso che non sei altro? Di là dal mondo (dall'oceano, dal-

la nostra vita quotidiana, dalla nostra mente) c'è un bambino che ti aspetta, aspetta che tu gli renda la vita migliore, almeno un po'. Con un solo gesto di attenzione e pochi soldi metti in moto una forza potente. **A me capita,** quando sono distratto e la mia testa non riesce a uscire da suoi pensieri, che mi arrivi la letterina da Betania, Palestina: è la "nostra" bambina. In questi messaggi si narrano vicende semplici e mirabolanti, esattamente come è la vita guardata con gli occhi di un bambino: un bel voto a scuola, una amicizia, un sogno, un grazie. La vita come un prodigio. Il rendimento pazzesco di un piccolo atto di amore. **Leggendo la letterina** mi viene in mente Jack Nicholson - Schmidt di "A proposito di Schmidt", che metaforicamente è la storia di un sasso che diventa uomo. Il film culto del nostro partito: sostenitori a distanza dell'AVSI (35mila bambini "adottati"). Iscrivetevi, e se già lo siete fate scrivere amici e parenti. "Siamo tutti un po' Schmidt".



FAQ: risposte alle domande più frequenti

Tutto quello che è utile sapere per partecipare al Sostegno a distanza

Maggiori info www.avsi.org

1. Chi può fare un sostegno a distanza? Tutti possono sostenere a distanza un bambino: persone singole, famiglie, gruppi di amici, classi di scuola, aziende, enti locali, parrocchie, associazioni... Sostenere a distanza un bambino è un gesto di amicizia e di unità tra persone, è un gesto educativo per i propri figli o in ambito scolastico, può essere anche l'occasione di un regalo a persone care in momenti particolari dell'anno o della vita.

2. Quanto dura il sostegno a distanza? Il sostegno non è una assistenza, un sussidio, ma un aiuto che ha come scopo lo sviluppo della persona, del bambino, della sua famiglia, della sua comunità, e che quindi ha una durata limitata nel tempo, per superare il momento di difficoltà e aiutare la persona a raggiungere la propria autonomia. Con il sostegno a

distanza si accompagna il bambino in un percorso significativo per la sua vita, si fa un pezzo di strada insieme che lo aiuterà per il suo futuro.

3. Chi sono le persone a contatto con i bambini? Sono persone italiane o locali, che lavorano per AVSI o per le organizzazioni locali con cui AVSI collabora, vivono a contatto con i bambini e sono ben radicati sul territorio. Individuano i bambini da sostenere, organizzano la gestione dei contributi, lo svolgimento delle attività e la preparazione delle informazioni per i sostenitori. Niente di quello che AVSI fa nasce a tavolino, ogni bambino ha una sua storia e noi cerchiamo di sostenere il suo percorso nella condizione concreta in cui si trova, in base alle sue necessità e alla possibilità di dare un aiuto reale. Il metodo di AVSI è un sostegno personalizzato che ha come scopo

IL PROGETTO

AFRICA

I nostri bambini di valore

OVC È UN PROGETTO CHE STA MIGLIORANDO LA VITA a più di 12.000 bambini in Uganda, Rwanda e Kenya. Coinvolge 50mila adulti con attività formative e generatrici di guadagno. Un progetto pilota finanziato dal sostegno a distanza e dalla cooperazione americana. Di **Dania Tondini**



Kenya, una classe a Mutuati



Rwanda, sulle colline di Humure



Uganda, ragazzini del Meeting Point International di Kampala

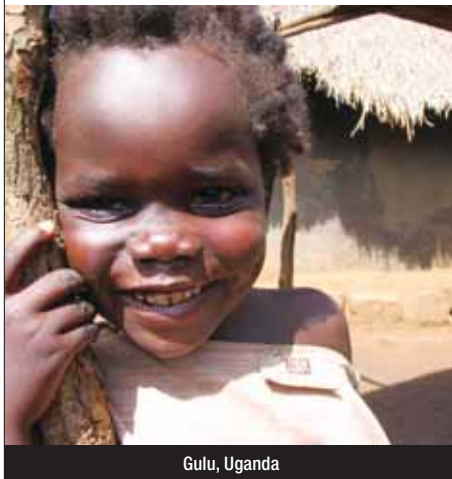


Kenya, studenti della scuola di Mutuati

Siamo nel cuore dell'Africa, nella regione dei Grandi Laghi. La presenza di AVSI risale alla fine degli anni '80, pochi anni dopo la scoperta del terribile virus dell'Aids. Quelli che stavano per morire si chiedevano chi avrebbe accudito i loro figli. Per aiutare questi orfani AVSI crea all'inizio degli anni '90 il sostegno a distanza. Nel 2005 sono già 7.000 i bambini in Uganda, Kenya e Rwanda aiutati a vivere e crescere nel loro ambito e mandati a scuola. Il progetto funziona e viene scelto e finanziato da USAID, l'agenzia di cooperazione allo sviluppo del governo degli Stati Uniti. I bambini sostenuti diventano così 12.000.

"OVC è l'acronimo di Orphans and Vulnerable Children, bambini orfani e vulnerabili - dice Lucia Castelli, responsabile

del progetto - ma quandoosci ciascuno di questi bambini non puoi chiamarli vulnerabili, vuoi dire che ognuno di loro ha un valore, allora noi l'abbiamo cambiato in Our Valuable Children, i no-



Gulu, Uganda

stri bambini di valore". Sottolineando così i punti fondamentali del metodo AVSI: mettere la persona al centro, partire dal positivo, lavorare insieme a famiglie, comunità e strutture locali, senza mai sostituirsi, ma aiutando le persone a scoprire le loro risorse e a impegnarsi con la realtà, rafforzandole nella responsabilità della cura dei bambini, aiutandole a migliorare la propria condizione economica e ad accrescere il proprio benessere e la propria stima di sé, per un cambiamento profondo e durevole. Il tutto sintetizzato in una parola: educazione.

Impostare il Sostegno a distanza come progetto, oltre a quasi raddoppiare il numero dei bambini sostenuti, che di per sé è già una grande conquista, sta portando molti altri risultati positivi: pianificare le attività e valutarne le ra-

Come aiutare AVSI

CONTO CORRENTE POSTALE:
c/c n° 522474
intestato ad "AVSI solidarietà",
via Melchiorre Gioia 181
20125 Milano

principale l'educazione, e la presenza di adulti è fondamentale per seguire ed accompagnare il bambino nel suo percorso.

4. Chi riceve il denaro inviato dai sostenitori? Come viene utilizzato? Il contributo del sostegno a distanza non è inviato direttamente al bambino o alla sua famiglia, ma serve per realizzare attività a favore del bambino, della sua famiglia e della sua comunità (centro educativo, recupero nutrizionale, sostegno scolastico, attività con le famiglie, formazione degli educatori, etc), e per le attività di coordinamento del progetto. I contributi dei sostenitori vengono raggruppati e inviati ai nostri coordinatori locali, indicativamente con cadenza trimestrale e secondo la

programmazione delle attività sul campo, cercando di ridurre al minimo i costi dei trasferimenti bancari. In molti casi il Sostegno a distanza integra altre attività di AVSI sul territorio, cui contribuiscono anche altri finanziatori (Ministero Affari Esteri, Unione Europea, etc.) e perciò, accanto al sostegno personalizzato, il bambino viene a beneficiare di un programma complessivo di sviluppo il contributo del sostegno a distanza permette di moltiplicare le risorse a favore suo, della sua famiglia e della sua comunità.

5. Quanto della quota che verso viene utilizzata per il bambino? AVSI trattiene in Italia per costi di gestione il

10% dell'importo versato dal sostenitore. Ma cosa si intende per "costi di gestione"? Un ufficio, delle persone che ricevono le adesioni, organizzano l'invio della corrispondenza ai sostenitori e ne registrano i pagamenti, curano e controllano l'invio dei contributi ai coordinatori locali, rispondono alle domande dei sostenitori e danno informazioni, poi ci sono le missioni di verifica, per monitorare sul campo l'andamento dei progetti, le spese telefoniche, bancarie, postali, di stampa. Cerchiamo di mantenere i costi al minimo grazie al lavoro di tanti volontari che ci aiutano nelle traduzioni, nella registrazione dei dati e nell'imbustaggio delle letterine.



Seminario AVSI a Washington per valutare la sostenibilità

“La vera sostenibilità di un progetto è possibile solo se si passa attraverso la presenza di uomini che incontrano altri uomini e con loro fanno un cammino insieme.”

Sono le parole pronunciate da Kirk Felsman, psicologo infantile e Senior Technical Advisor per l'ufficio Aids di USAID, al seminario per presentare le attività e il relativo impatto sociale del progetto OVC organizzato dalla Fondazione per la Sussidiarietà e AVSI il 27 novembre 2007 negli Stati Uniti presso la George Washington University.

Una formula insolita ha scandito il seminario, intervallando aspetti metodologici, risultati scientifici e testimonianze dal campo di Lorette Birara, arrivata dal Rwanda, Cyprian Kaliunga della Don Bosco Association in Kenya e Rose Busingye del Meeting Point di Kampala, in Uganda. “Abbiamo voluto dare una voce e un volto alla realtà – afferma da Washington Ezio Castelli, vice presidente di AVSI – che troppo spesso viene descritta solo con dati e numeri sui quali poi vengono costruite previsioni o percentuali.” “Abbiamo documentato che è possibile operare a favore dei bambini vulnerabili, in modo efficace e valido – conferma



Ezio Castelli, Vice presidente AVSI durante il seminario. Per info: www.sussidiarieta.net

gioni, aiutando il nostro personale locale a sviluppare la capacità di osservare i bambini e di valutarne i bisogni prioritari e le azioni più efficaci; ampliare il ventaglio di attività svolte, dando maggiore visibilità e valore alle attività di contenuto relazionale come le visite domiciliari, gli incontri con le famiglie, le attività ricreative; raccogliere e gestire in modo sistematico le informazioni per verificare il lavoro svolto, valutare i risultati e meglio rispondere alla situazione personale di ogni singolo bambino; migliorare il sistema organizzativo e di rendicontazione.

È un lavoro enorme, che AVSI sta realizzando con uno staff di italiani espatriati e con personale locale qualificato, con numerosi corsi di formazione, con un lavoro costante per far crescere la qualità dell'impegno educativo di tutti gli attori coinvolti.

Per seguire tutti i 12mila bambini, uno per uno, AVSI ha deciso di puntare sui partner locali, ne sono stati coinvolti più di cento. Sono associazioni, realtà comunitarie, molte volte piccole e fragili ma con una grande sensibilità e conoscenza del territorio. Il progetto offre loro una importante opportunità di apprendimento e di partecipazione attiva. Lo sviluppo di soggetti locali sempre più in grado di dare servizi qualificati alle persone in difficoltà e di rapportarsi con le istituzioni, del resto, è un elemento fondamentale per il miglioramento della situazione sociale dell'ambiente e del paese in cui il bambino vive.

Nel rapporto con i sostenitori italiani, il progetto ha mantenuto la stessa metodologia, ma il grande numero di bambini coinvolti ci ha portato a ripensare il sostegno personalizzato cercando di ottimizzare le risorse impiegate per la corrispondenza con l'Italia. Le schede che gli operatori compilano per conoscere il bambino e la sua famiglia e pianificare il miglior intervento sono le stesse che vengono inviate ai sostenitori; gli in-



Guarda il video del progetto su AVSI Tube oppure richiedi il dvd: sostegno.distanza@avsi.org

Arturo Alberti, presidente di AVSI – facendo emergere che al centro dei nostri interventi c'è la persona umana nella sua integralità”.

La ricerca scientifica effettuata dalla Fondazione per la Sussidiarietà effettuata dalla Fondazione per la Sussidiarietà su un campione di 1.200 bambini intervistati e realizzata da Carlo Lauro, professore di Statistica all'Università Federico II di Napoli, e da Giancarlo Rovati, professore di Sociologia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, ha evidenziato che dopo solo un anno la frequenza scolastica dei bambini è aumentata: se nel primo anno il 50% aveva una frequenza regolare, dopo un anno il 93% ha raggiunto questo traguardo. Per il 66% dei tutori il comportamento del ragazzo è migliorato rispetto all'anno precedente. Il 62% è completamente soddisfatto di ciò che AVSI ha fornito e il 93% degli intervistati mostra soddisfazione nel rapporto con l'assistente sociale che segue il bambino. “È di persone come voi che abbiamo bisogno – ha concluso i lavori Charlotte Ponticelli, deputato e sottosegretario per gli Affari Internazionali del dipartimento americano del Lavoro (USDOL) – capaci di vedere e capire la realtà e trasmettercela, in modo da poter migliorare, insieme, l'aiuto allo sviluppo”. Il seminario verrà presentato entro breve anche a Roma.

contri con il bambino sono il momento per aiutarlo a scrivere la lettera al sostenitore; la consegna dei regali e delle lettere ricevute diventa l'occasione per organizzare una festa per tutti i bambini, i dati raccolti per documentare i risultati del progetto vengono riportati su una scheda in cui il sostenitore può conoscere nel dettaglio tutti gli aiuti che il bambino ha ricevuto, e tanti altri esempi in cui la presenza, anche se lontana, degli amici italiani, rappresenta uno stimolo a migliorare l'attenzione ai bambini.

Un'esperienza pilota. Unificando strumenti e attività stiamo lavorando per migliorare entrambi e per dare ai “nostri bambini di valore” un aiuto sempre più efficace e la possibilità di una vita da protagonisti. E allo stesso tempo sviluppare una impostazione metodologica e realizzare ricerche scientifiche di valore internazionale, per fare tesoro degli insegnamenti appresi e delle migliori pratiche, perché questo progetto sia un “pilota”, una metodologia non pensata a tavolino ma nata dall'esperienza e sperimentata sul campo, una strada che può essere percorsa anche in altre situazioni e in altri paesi.

“AVSI crede fortemente che lo sviluppo di una persona passa attraverso l'educazione e la conferma della sua dignità. – dice Giampaolo Silvestri, direttore progetti AVSI – Un cammino lungo ma reale che vogliamo percorrere e condividere, mettendo a disposizione la nostra esperienza e metodologia, con chiunque sia interessato.”



Uganda, foto Morara

L'Osservatore Romano sostiene 5 bambini con AVSI

A Natale apriamo una porta verso il futuro: questo il titolo dell'iniziativa di carità lanciata a Roma in piazza San Pietro dal quotidiano L'Osservatore Romano e che ha raccolto fondi per il sostegno a distanza di 5 bambini in Uganda. Sabato 26 gennaio il direttore del giornale, Giovanni Maria Vian, ha personalmente consegnato ad Alberto Piatti, Segretario Generale di AVSI, la somma raccolta. Con loro, il direttore generale della tipografia Vaticana, don Elio Torrigiani, e dal redattore capo grafico, Piero Di Domenicantonio. L'iniziativa è stata promossa dall'ufficio sviluppo, diffusione e abbonamenti del quotidiano.

Come aiutare AVSI

CONTO CORRENTE BANCARIO:
Banca Popolare di Milano
Agenzia n° 026

IBAN:
IT 61 C055840162600000019000



Banca Popolare di Milano



6. Il bambino sa che sono io a occuparmi di lui con il sostegno a distanza? Generalmente i bambini sono informati di avere un sostenitore individuale, anche se a volte serve un po' di tempo per impararne il nome perché la nostra lingua è completamente diversa dalla loro. In alcuni casi molto particolari, in cui potrebbero verificarsi problemi di invidia e gelosie o di aspettative inadeguate, i bambini sanno di essere aiutati da amici italiani ma non ne conoscono l'identità.

7. Posso andare a trovare il bambino? Andare a conoscere il bambino e il progetto all'interno del quale è aiutato è una esperienza bellissima che raccomandiamo. Naturalmente occorre

avvisare con anticipo, di almeno un mese, l'ufficio AVSI in Italia per organizzare la visita e farlo nel rispetto della cultura e della situazione locale. I nostri coordinatori sono a disposizione per la visita ai progetti e l'incontro con il bambino, mentre non potranno fornire supporto logistico per alloggio e trasporti.

8. È possibile invitare il bambino in Italia? Non è possibile a causa dei problemi dovuti agli alti costi, ai problemi burocratici connessi ai documenti per l'espatrio, alle implicazioni familiari, potrebbe essere traumatico essere immerso per un breve periodo in un mondo troppo diverso dal suo, ma soprattutto perché non è utile nell'interesse del

bambino, che è e resta sempre il criterio di giudizio per tutte le decisioni. Perciò è anche sconsigliato scriverlo nelle lettere indirizzate ai bambini, per non creare aspettative che non potranno essere soddisfatte e per non trasmettere ai bambini una immagine utopica dei sostenitori.

9. Che tipo di informazioni riceverò? Con che frequenza? Oltre alla scheda iniziale, due volte all'anno, a seconda della situazione e dell'età, riceverà scritti del bambino, oppure disegni, foto, la pagella, o ancora un resoconto individuale da parte dell'educatore che lo segue e aggiornamenti sull'andamento del paese e del progetto.

L'INIZIATIVA

FESTIVAL

Una lettera per l'Africa

IL POPOLO CANTA Le canzoni di Claudio Chieffo

Un concerto a favore di AVSI, il 23 maggio alle ore 21 al Paladesio a Desio, in Brianza, in provincia di Milano. Con la voce di Benedetto Chieffo, gli arrangiamenti e la direzione di Walter Mulo e la direzione artistica e regia di Carlo Pastori.

Un grande evento organizzato dagli amici dell'AVSI Point Brianza con la partecipazione di tanti musicisti amici di Claudio, tra cui Mark Harris, David Horowitz, Flavio Pioppelli, Sandro Spazzoli, Paolo Giovannini, Carlo Gramegna, Luigi Zanardi, Massimo Bernardini, Stefano Dall'Ora, Maria Consigli, Marcello Colò, Giacomo Grava, Laura Falchetti e altri ospiti.

Per info
www.avsi.org
tel. 02.6749.881



Come aiutare AVSI

CONTO CORRENTE POSTALE:
c/c n° 522474
intestato ad "AVSI solidarietà",
via Melchiorre Gioia 181
20125 Milano

A MILANO, AL TEATRO DAL VERME, il 12 ottobre si terrà la quarta edizione del Festival delle Lettere. Un evento unico dedicato al mondo epistolare che quest'anno chiede l'aiuto a tutti i sostenitori e amici di AVSI per la sezione dedicata all'Africa. Per capire meglio di cosa si tratta, pubblichiamo la lettera che ci ha inviato il presidente dell'iniziativa, Marco Sachet

Giovane studente della Little Prince, la scuola di AVSI a Nairobi in Kenya. Foto di Silvia Morara.



Dove spedire
le vostre lettere all'Africa
Letter to Africa
Associazione Culturale 365°
Casella postale 105
20063 Cernusco sul Naviglio
Milano

Oppure dal sito
www.lettertoafrica.com

Fortemente convinta delle potenzialità delle lettere è l'Associazione culturale 365 Gradi, di cui sono presidente, e che organizza il Festival delle lettere, primo festival italiano interamente dedicato al mondo epistolare. Giunto alla sua quarta edizione, dopo aver ricevuto quasi 5.000 lettere dall'Italia e dal resto del mondo, il festival ha lanciato l'anno scorso il progetto Letter to Africa, una sezione particolare dedicata al continente africano e realizzata in collaborazione con Lettera27, Moleskine e anche con AVSI. Quest'anno l'idea è di arrivare a coprire con le lettere pubblicate sul

sito www.lettertoafrica.com la distanza di 5.500 km che separa l'Italia dall'Africa. Per l'occasione è stata coniata anche un'unità di misura di riferimento, il metropixel, attraverso cui sarà possibile calcolare la lunghezza di ogni singola lettera inviata. Attraverso questo ponte di parole virtuali si vuole riuscire a unire anime e culture, offrendo un passaggio sicuro e privilegiato per arrivare a capirsi e "forse" a non temersi più.

L'invito che rivolgiamo a tutti voi è quello di collaborare all'iniziativa, scrivendo le vostre lettere dedicate al tema "Africa", scrivendone di nuove o magari inviando anche quelle che già avete spedito o ricevuto dai quei bambini africani così speciali che state sostenendo a distanza con AVSI. Chiunque può partecipare all'iniziativa, adulto o bambino, italiano o straniero, dall'Italia o dal resto del mondo. E per agevolare la spedizione, quest'anno, in via del tutto eccezionale, il Festival ha deciso solo per l'edizione "Letter to Africa" di accettare anche mail e non solo lettere scritte a mano e postalizzate. Se con il vostro aiuto, riusciremo a raggiungere l'obiettivo, coprendo la distanza che divide l'Italia al continente africano, le lettere all'Africa, le vostre, si trasformeranno in una pubblicazione in edizione limitata il cui ricavato verrà devoluto ad AVSI. Il tutto durante la giornata di premiazione al Teatro Dal Verme. È bello pensare di poter colmare attraverso le parole qualunque distanza. Niente è impossibile all'uomo quando scrive e quando si dona con il cuore, come fate voi.

Informazioni e aggiornamenti più frequenti presupporrebbero un impiego di risorse molto elevato (costi di spedizione, impegno degli operatori locali...). In ogni caso, se si verificassero problemi particolari con il bambino, saranno comunicati tempestivamente al sostenitore. Gli scritti dei bambini sono spesso brevi, semplici o ripetitivi: sono bambini che vivono in condizioni difficili, che faticano a frequentare la scuola, vivono in abitazioni senza tavoli e sedie e in paesi senza abitudine alla forma scritta. Inoltre l'età anagrafica non sempre coincide con la classe frequentata, molti bambini non sono in grado di scrivere messaggi lunghi, e a volte vengono aiutati nella scrittura delle lettere. Ma i nostri coordinatori ci

assicurano che per loro è già un grande sforzo - e anche una grande soddisfazione - poter inviare queste comunicazioni.

10. È consigliato scrivere al bambino? Cosa è meglio scrivere? Generalmente è possibile, consigliamo scritti brevi, semplici, cartoline illustrate e soprattutto la vostra fotografia! I bambini desiderano tantissimo conoscere gli amici che li aiutano da lontano. Ricevere lettere dai sostenitori incoraggia i bambini e li aiuta a imparare ad esprimersi e a comunicare più facilmente. C'è chi le appende e le mostra perché tutti possano vederle, c'è chi le nasconde gelosamente portandole con sé. Nei modi più

diversi, esattamente come sono diversi tutti i bambini tra di loro, è importante per loro sapere che da un'altra parte del mondo c'è qualcuno che li vuole aiutare e spende del tempo per scrivergli. Attenzione: non mettere mai i vostri recapiti all'interno della lettera, potrebbe causare malintesi o richieste inadeguate, che non sarebbero favorevoli allo sviluppo del nostro lavoro, o ancor peggio l'indirizzo potrebbe essere intercettato da estranei che potrebbero creare situazioni spiacevoli. Le lettere vanno spedite sempre all'indirizzo e seguendo le istruzioni indicate sull'ultima notizia ricevuta, il coordinatore locale e gli educatori consegneranno la posta ai bambini.



I VIAGGI DEI SOSTENITORI

All'estero per conoscere i bambini

Drin, il telefono squilla. Qui AVSI, dall'altro capo un sostenitore: "vorrei andare a conoscere il bambino che sostengo a distanza. Come fare?" Un'esperienza unica possibile e che consigliamo di cuore (vedi la notizia utile, breve, nr. 7), naturalmente organizzando il viaggio con attenzione. Certi di non esagerare, abbiamo scelto qualche testimonianza di chi lo ha già fatto.

In Messico da Nelly "Eccoci come promesso con carta e penna a scrivere le nostre impressioni della visita a Campeche, in Messico. - scrivono Elena e Gino - Possiamo sicuramente dire che è stata una esperienza straordinaria. Conoscere la bambina, la sua famiglia, la loro realtà di vita così diversa dalla nostra, vedere cosa fa il centro di solidarietà con il contributo delle famiglie italiane che come noi sostengono il progetto a distanza è incredibile. Cogliamo l'occasione per ringraziare e salutare Marilù, la responsabile, per la gentilezza e la disponibilità nell'illustrarci le varie attività, per averci fatto visitare la città e la sua (purtroppo) povera periferia, ma soprattutto per averci fatto passare una bellissima giornata con Nelly. E' stata un'esperienza unica carica di emozioni che



Brasile, foto di Fabrizio Arigossi

rimarrà viva a lungo nei nostri cuori e che accresce in noi ancor più la consapevolezza dell'importanza di continuare questo sostegno..."

L'Argentina di Melina "Abbiamo incontrato Melina con la mamma, la sorella e il piccolo ultimo nato, presso la scuola che lei frequenta. È indescrivibile l'emo-

zione provata! - scrive Carla - Melina era come se ci avesse sempre conosciuto, ci è saltata al collo con un abbraccio che voleva dire molto di più che affetto. Avevamo portato per lei dei doni che ha diviso con la sorellina con vera generosità. Per noi aveva preparato una sua foto con le amiche della scuola e una rosa: le custodiamo tra i nostri ricordi più cari."

In Kenya da AVSI - È stato bello vedere le aule, i dormitori, la cucina, l'orto, i giardini, la falegnameria, i campi di calcio, volley, gli spazi per giocare: le informazioni ricevute in questi anni prendevano corpo nella concretezza di ciò che vedevo - ricorda Lia nella sua lettera -. Pensare a Peter e al centro ora ha uno spessore completamente diverso... Peter e tutti i suoi compagni sono entrati a far parte della mia vita. Dopo aver lasciato il centro sono stata accompagnata a visitare gli uffici di AVSI a Nairobi, dove ho conosciuto tutto lo staff e ho ammirato il grande lavoro in corso: anche questo mi ha lasciato stupita e grata per il modo con cui vengono affrontati i bisogni di tanti bambini. Sono tornata in Italia con l'entusiasmo di raccontare a tutti ciò che avevo incontrato..."

Le vostre visite sono importanti, è un'opportunità grande quella di poterci conoscere, potervi mostrare il lavoro fatto con i bimbi e vedere la loro emozione nel momento in cui vi conoscono. Desideriamo inoltre dirvi della gioia dei bambini quando ricevono le lettere, le cartoline, le foto. Sentono di avere degli amici che non conoscono perché distanti fisicamente, ma vicini con il cuore.

Fatima Leticia, Brasile, Salvador Bahia

La Fondazione AVSI è una ONG e ONLUS impegnata con oltre 100 progetti di cooperazione allo sviluppo in 39 paesi del mondo (Africa, America Latina e Caraibi, Est Europa, Medio Oriente, Asia). AVSI opera nei settori della sanità, igiene, cura dell'infanzia in condizioni di disagio, educazione, formazione professionale, recupero delle aree marginali urbane, agricoltura, ambiente, microimprenditorialità, sicurezza alimentare, ICT ed emergenza umanitaria, con particolare attenzione all'educazione. La sua missione è promuovere la dignità della persona in accordo con la Dottrina Sociale della Chiesa Cattolica.

BUONENOTIZIE è il trimestrale di AVSI, inviato in abbonamento postale gratuito ai donatori.

Direttore: **Roberto Fontolan**
Redazione: a cura di Elisabetta Ponzone con la collaborazione di tutto il personale AVSI.
Segreteria: Jasna Drača
Grafica: Accent on Design, Milano
Redazione (**nuova sede verso fine marzo**): AVSI, via Legnone, 4
20158 Milano - Tel. 02.6749.881

PER NON RICEVERLO PIÙ scrivere a milano@avsi.org oppure **via posta** all'indirizzo della redazione.

INFORMATIVA DATI
I Suoi dati sono registrati e custoditi con i più corretti criteri di riservatezza dalla Fondazione AVSI mediante procedimenti elettronici e utilizzati esclusivamente per informarla sulle attività di AVSI in corso in Italia e nel mondo. In conformità al D. Lgs 30/06/2003 n. 196 sulla tutela dei dati personali, Lei potrà consultare i dati che La riguardano chiedendone la variazione, l'integrazione e anche l'eventuale cancellazione dietro semplice richiesta scritta indirizzata al Responsabile Dati Fondazione AVSI, Via Legnone 4 - 20158 Milano.

Come fare a fidarsi di una ONG?

Tre sono le caratteristiche fondamentali che una ONG deve avere affinché ci si possa fidare.

La prima è la motivazione ideale che la spinge a fare. Le ONG acquisiscono reputazione non solo per i risultati che ottengono, ma anche per il loro movente ideale. Altrimenti si muovono allo sbaraglio.

La seconda è la sua efficienza nell'utilizzare le risorse senza sprechi. Bisogna sempre richiedere il bilancio sociale e leggerlo con attenzione. Se una ONG spende più del 20% io non mi fido! Per niente.

La terza è l'efficacia. Una ONG può essere efficiente con bilanci in ordine, ma non efficace perché non

Lo abbiamo chiesto a Stefano Zamagni, presidente Agenzia per le ONLUS



Stefano Zamagni

ottiene i risultati nei progetti. Se nel sostegno a distanza, per esempio, dopo un giusto periodo non si riscontrano progressi nei bambini, aiutandoli a migliorare la loro condizione di vita, la loro educazione o il loro stato di povertà, significa che questo aiuto non funziona. Ovvero che il progetto non è sostenibile.

Quindi io suggerisco di dare i contributi a una ONG come AVSI, per esempio, perché risponde a queste caratteristiche ai massimi livelli. In sostanza, per fidarsi di una ONG questi tre indicatori devono essere ben presenti nel DNA dell'organizzazione stessa."

Comunicare il sociale

Di Carlo Romeo, direttore Segretariato Sociale RAI

Il sostegno a distanza, grazie anche all'impegno della Rai ed in particolare del programma di Raffaella

Carrà, (vedi Buone Notizie giugno 2006, ndr) ha avuto in questi ultimi tempi un forte rilancio nell'ambito della comunicazione. Fa parte della mission del servizio pubblico e dunque è un elemento positivo.

Non è casuale che il Segretariato Sociale abbia chiesto ad AVSI più di cinque anni fa di stilare per il sito del Segretariato Sociale Rai una serie di linee guida per i giornalisti e gli operatori della comunicazione sociale della Rai per spiegare correttamente al pubblico di cosa si tratta e come meglio realizzare un impegno così importante. Occorre infatti molta attenzione e credo sia importante avere credibilità e fiducia proprio per questa importanza. Occorre, alla base di tutto, un rispetto per se stessi e per chi usufruirà di una disponibilità che, ben applicata, è in grado di stravolge-

re una realtà spesso tragica, cambiandole di segno. Massima fiducia ma anche massima attenzione, dunque, attraverso gli strumenti e i contatti che ci sono e che devono essere utilizzati. La globalizzazione sta favorendo questo tipo di sostegno umanitario ma ancora molto è da fare. **Conviene rafforzare sempre più il rapporto fra organizzazioni umanitarie e media**, in un contesto qualificato e attento ai cambiamenti sociali in corso. Il sito del Segretariato www.sas.rai.it è un utile strumento per potersi fare una idea in merito.



Carlo Romeo



11. In che lingua devo scrivere? E in che lingua riceverò le informazioni? La cosa migliore è utilizzare la lingua più comune nel paese (inglese, francese, spagnolo o portoghese), come indicato nelle nostre lettere. Siccome in molti paesi i nostri colleghi sono soprattutto locali e non parlano italiano, anche le informazioni semestrali vengono spesso inviate nella lingua del paese. Chiedere a qualche amico o conoscente di aiutarci a capire la lettera può essere anche l'occasione per far conoscere il sostegno a distanza e far arrivare l'aiuto a un nuovo bambino!

12. Se gli scrivo, il bambino mi risponderà? È possibile ma non è automatico i tempi possono essere molto lunghi. I bambini sono sempre contenti di ricevere lettere ma non sempre riescono a comunicare il loro entusiasmo scrivendo e noi pensiamo che non sia giusto forzarli a farlo. Ma vedere un bambino che riceve una lettera e una fotografia dal suo sostenitore è sempre uno spettacolo!

13. È possibile utilizzare la posta elettronica? È meglio di no, in molti paesi ci sono problemi di

elettricità, le connessioni sono difficili e costose, lo scambio di e-mail appesantirebbe il lavoro del coordinatore locale impegnando tempo e attenzione da dedicare invece al bambino. Soprattutto per un bambino è preferibile ricevere lettere di carta, fotografie, cartoline, comunicazioni più calde e più personali.

14. Posso mandare un regalo? Che cosa è consigliato? Occorre sempre verificare con l'ufficio Sostegno a distanza in Italia, inviare pacchi può creare problemi e costi doganali elevati che assorbirebbero un'alta parte della quota versata per il bambino e che quindi non siamo in grado di sostenere. Inoltre i servizi postali dei

L'IMPRESA

AZIENDE

Un cuore di Coop



Brasile, Belo Horizonte, foto di Fabrizio Angossi

Helen, Catherine, Indrit, Viktoria e Ivan sono solo alcuni dei 740 bambini che Unicoop Tirreno sostiene dal 2001 con il progetto "Cuore di Coop" che permette ai soci di destinare la raccolta punti del catalogo fidelity a favore del sostegno a distanza in collaborazione con AVSI. "La nostra forza sono i soci. - afferma Lorena Sartini, responsabile Progetti di Solidarietà. - Grazie a loro riusciamo a raggiungere moltissime persone e far conoscere progetti così importanti e toccanti".

In occasione del Natale 2007 Unicoop Tirreno ha voluto dare un nuovo impulso a questo gesto solidale con una campagna intitolata "A Natale anche i punti sono più buoni. Donali per il sostegno a distanza...". È stata una scelta etica - continua Sartini - La cooperativa si è impegnata a non accettare doni ma a darli a favore di progetti di solidarietà, sensibilizzando così soci, dipendenti e consumatori. La campagna è iniziata l'8 dicembre e terminata con l'Epifania, attraverso una miriade di strumenti di comunicazione, come biglietti augurali, radio interna, lettere ai dipendenti e ai fornitori, comunicati stampa e inserzioni su giornali. I soci sono stati invitati a donare i lo-

ro punti e i risultati non si sono fatti attendere: in un solo mese sono stati donati il doppio dei punti donati nei precedenti otto mesi. "È stata veramente grande la partecipazione attiva dei soci per questa iniziativa. Nonostante la crisi economica riscontrabile nella vita quotidiana di quasi tutte le famiglie italiane, abbiamo raggiunto risultati ammirevoli. Questo risultato, infatti, ci ha permesso di assicurare a 100 bambini un altro anno di sostegno!



Fedeltà e costanza.

Nel corso degli anni per far conoscere e promuovere il progetto sono state organizzate numerose iniziative ad alcune delle quali hanno partecipato anche responsabili di AVSI. "Qualche anno fa, per esempio, il vostro Segretario Generale, Alberto Piatti, - ricorda Sartini - è stato invitato a Piombino al Teatro Metropolitan per un incontro con tutti i sostenitori a distanza." In occasione poi del 60° anniversario della nascita di Unicoop Tirreno è stato organizzato un evento straordina-

rio presentato da Paola Maugeri di MTV a cui ha partecipato anche Dania Tondini, responsabile del sostegno a distanza di AVSI. Molte e partecipate inoltre sono risultate tante altre iniziative organizzate direttamente dalle Sezioni soci nelle diverse realtà territoriali, con cene, mercatini e attività culturali varie.

"Grande è sempre la solidarietà che c'è da parte di tutti. Solidarietà intesa come l'essere uniti, lavorare insieme e produrre idee comuni. Questo è esattamente ciò che i soci e i dipendenti hanno fatto". In occasione di iniziative nei punti di vendita le sezioni soci hanno organizzato punti informativi per sensibilizzare alla donazione. Tutte le informazioni sui bambini ricevute vengono pubblicate periodicamente sulla nostra rivista "Nuovo Consumo" e negli anni, fotografie e letterine dei bambini vengono pazientemente raccolte in bellissimi album consultabili. Un amore e una passione incommensurabile per la persona che Unicoop Tirreno rinnova per la Festa della mamma e per la Pasqua, con nuove campagne dedicate al sostegno a distanza insieme ad AVSI, permettendo a chiunque di donare i punti a favore del progetto anche direttamente alla cassa. Si è proprio così: da quest'anno Unicoop Tirreno ha voluto rendere ancora più semplice e veloce questo atto d'amore. E.P.

Al posto dei regali di Natale

La **STAEI di Villasanta (Mi)** ha deciso di impegnarsi nel sostegno a distanza in alternativa ai regali natalizi per i suoi clienti. Con il materiale informativo sui bambini sostenuti ogni anno viene realizzata una raccolta di fotografie e notizie, che viene donata ai clienti a testimonianza di questo gesto di solidarietà.

La **Phyrmian cavi e sistemi energia Italia di Milano** ha deciso di aiutare negli studi dei ragazzi in Kenya e Sierra Leone in alternativa ai regali natalizi per clienti e dipendenti.

Dal 2003, la società **Marino Roselli di Ravenna** sostiene infatti 22 bambini; una ventina anche la **Sabaf di Ospitaletto (Bs)**.

Ben 50 quelli sostenuti dal **Gruppo Sorma di Cesena**, la cui titolare **Silvia Lotti** ha visitato anche i centri educativi di AVSI in Kenya nel 2006.

Mentre la **Reggiani di Varese** ha sottoscritto 10 sostegni in sostituzione dei regalini di Natale a clienti e fornitori, che ogni anno ricevono un biglietto di auguri con le foto dei bambini.



Come aiutare AVSI

CONTO CORRENTE POSTALE:
c/c n° 522474
intestato ad "AVSI solidarietà",
via Melchiorre Gioia 181
20125 Milano

paesi non sono sempre affidabili e quindi non è possibile in nessun modo dare garanzia assoluta della consegna. Si consiglia di inviare comunque oggetti semplici, perché culture e abitudini diverse rendono spesso inservibili cose che per noi sono normali. Materiale didattico, quaderni, pennarelli, libri da colorare, che possono essere utilizzati dal bambino e dai suoi amici.

15. Posso mandare un contributo extra per il bambino? Come verrà utilizzato? È il coordinatore locale che stabilisce come utilizzarlo, in genere viene acquistato un regalo al bambino, come segno dell'attenzione e dell'affetto del

sostenitore e l'eventuale resto del contributo viene utilizzato per attività a favore della famiglia, di tutti i bambini del progetto, della comunità o per bisogni speciali (bambini con particolari problemi di salute, feste di compleanno, gite, attrezzature per la scuola...). Infatti se il bambino non ha necessità urgenti, mettere a disposizione una somma ingente può creare tensioni o essere deresponsabilizzante per la famiglia o l'eventuale tutore, a cui sempre viene chiesto un impegno nell'educazione del bambino e che potrebbe invece essere indotto a pensare che il sostenitore italiano si occuperà di tutto. Inoltre, una situazione di squilibrio in una stessa comunità

potrebbe causare invidie e gelosie e mettere il bambino che riceve un aiuto sproporzionato in una condizione di isolamento rispetto ai suoi amici, e non dobbiamo dimenticare che per crescere sereno c'è bisogno di cose materiali ma anche di un ambiente umano il più possibile sereno. Il contributo extra può essere inviato facendo un versamento sul ccp 11512472 intestato a AVSI o sul c/c 624234 della Banca Popolare dell'Emilia Romagna IBAN IT10W053872390100000624234 o tramite carta di credito direttamente sul sito www.avsi.org nella sezione Sostegno a distanza, indicando nella causale "regalo per + nome + codice del bambino + paese".



L'IMPRESA

AZIENDE

“Noi della Sacchi con 160 bambini”



Romania, la famiglia di casa Edimar che accoglie cinque ragazzi

Nasce in modo semplice il rapporto tra la Sacchi Giuseppe Elettroforniture e AVSI e prende subito il cammino verso la Romania. L'azienda stava collaborando con Co.Export, il consorzio per l'internazionalizzazione affiliato alla Compagnia delle Opere, al quale manifesta la sua intenzione a investire in Romania nel sociale. Co.Export conosce AVSI e il suo operato nel Paese. L'attenzione e le cure si appuntano così verso i bambini sieropositivi, strappati all'orfanotrofio di Vidra e accolti a Bucarest in tre case famiglia (Casa Emilia, Casa Joy e Casa Edimar) e verso i ragazzi rom del villaggio di Cojasca. Anche la visita di Daniela Sacchi, in Romania nel 2004, rafforza un vincolo di collaborazione tra l'impresa e AVSI che diventa sempre più forte. Le sue emozioni nell'impatto con una realtà difficile, che parla di disagio ma anche di risposte amorose e competenti, riportate fe-



delmente e diffusamente sul notiziario aziendale, turbano e coinvolgono le persone che lavorano in Sacchi.

Dal 2005 l'azienda sostiene a distanza a 160 bambini. Vivono la loro difficile realtà in Albania, Kosovo, Giordania, Congo, Rwanda, Sierra Leone ed Ecuador. L'arrivo delle loro prime lettere e delle loro fotografie, scatena nei collaboratori aziendali un potente moto d'affetto, che si esprime nella presa in carico, da parte di ciascuno, di un bambino lontano. Nasce così una fitta corrispondenza che, sorvolando terre ed acque, unisce idealmente e fortemente due persone fisicamente così distanti. E i giorni dei bambini diventano diversi, perché pieni di stupore per un amore inaspettato.

Come pure quelli delle madri e dei padri adottivi, che aggiungono un piccolo volto alla galleria degli affetti familiari e un motivo in più alla loro fatica.

Così si può leggere sull'ultimo numero di “Noi della Sacchi”, il notiziario interno gestito dai collaboratori: “È bello sapere che il nostro lavoro è anche per Stefania, adolescente di Bucarest malata di Aids e accolta in una casa famiglia; per Rehema, che vive nella sua casa di fango e paglia a Goma, nella Repubblica dem. del Congo; per Abdul, sopravvissuto miracolosamente alle scorrerie dei ribelli in Sierra Leone... E per cento, mille altre persone nel mondo.” Una cosa bella dunque. Un'azienda che promuove il sostegno a distanza e in questo coinvolge i collaboratori è un fatto in cui tutti, proprio tutti, hanno da guadagnare qualcosa: cosa volere di più?

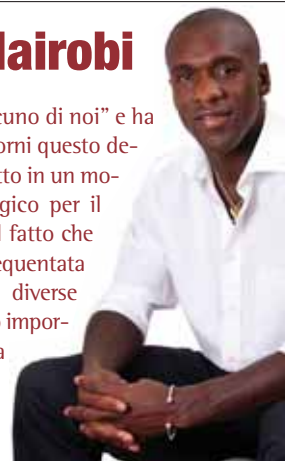
Seedorf in prima linea per la nuova scuola a Nairobi

Una nuova scuola, un segno di speranza per quel Kenya ancora scosso dalle tensioni. Grazie al sostegno di AVSI e di diversi donatori, tra i quali la Fondazione Champions for Children del campione di calcio Clarence Seedorf, lo scorso 14 gennaio i 250 studenti e gli insegnanti della Otunga Secondary School di Nairobi hanno iniziato le loro attività scolastiche in un nuovo edificio. Nell'assemblea d'inizio anno il preside dell'istituto, dopo aver ringraziato i donatori, ha sottolineato che “la bellezza dell'edificio è un richiamo a quel de-

siderio di bellezza che è presente in ciascuno di noi” e ha invitato tutti a “mantenere vivo tutti i giorni questo desiderio di bellezza e di giustizia, soprattutto in un momento così tragico per il Paese”. Anche il fatto che la scuola sia frequentata da studenti di diverse tribù è un segno importante di speranza e di riconciliazione per tutti.



Kenya, nuova scuola



Il Sostegno in azienda

NORDICONAD sostiene 84 bambini grazie ai punti versati dai clienti e, se necessario, partecipa a sua volta per raggiungere l'importo necessario.

Ogni anno, in occasione della festa della mamma, nei **supermercati CRAI** di alcune province dell'Emilia-Romagna l'1% dell'incasso viene devoluta per i bambini del sostegno a distanza. Dal 2000 l'iniziativa sta sostenendo 22 bambini nel mondo.

La **cooperativa ACMAR** ha deciso di festeggiare i 50 anni impegnandosi a sostenere 50 bambini, presentando l'iniziativa ai soci e dipendenti con video e testimonianze di AVSI.

L'**APS COMPANY** di Jesi dal 2003 sostiene la scolarizzazione di 100 ragazze in Congo.

Il **Centro commerciale Tremestieri di Messina** aiuta 20 bambini dal 2006 in Uganda e Brasile.



Haiti, bambini sostenuti a distanza con AVSI

Come aiutare AVSI

CONTO CORRENTE BANCARIO:
Banca Popolare di Milano
Agenzia n° 026
IBAN:

IT 61 C055840162600000019000



Banca Popolare di Milano

C'è posta per te

AVSI sostiene, grazie a voi, cari sostenitori, **35.282 bambini** nei diversi Paesi del mondo.

E questo significa un traffico postale di **69.392*** letterine all'anno.

Un viaggio epistolare incredibile, ma sempre monitorato e **coordinato da persone adulte** responsabili del progetto nel quale vive ogni bambino. Un traffico postale dell'altro mondo!

Ecco nelle sue tappe:



EQUADOR
Grazie per le numerose lettere e foto che avete mandato ai bambini e alle loro famiglie. Per loro è una gioia quando ricevono qualche notizia da voi, basta un semplice scritto, una cartolina, una foto. Sono desiderosi di sapere chi c'è dietro quel nome che a volte non riescono nemmeno a pronunciare."
Daniela e Jennifer, Ecuador

STAFF SOSTEGNO A DISTANZA AVSI ITALIA

Responsabile - Dania Tondini
Coordinatore - Franco Argelli
Area Sostegno - Alessandra Panusso, Elena Ricci, Stefania Savalloni
Area Comunicazioni - Cosma Savalloni, Annalisa Saleni
Area Coordinatori - Antonio Finna, Daniela Kioe
Area Intabene - Cecilia Stefanelli, Monica Fagnoli
Area Pagamenti - Priso Sanaboni, Gianluca Guzzi
Volontaria in Servizio Civile - Benedetta Viara



Paese Sad In Corso

AFFRICA	
Angola	463
Burundi	1503
Egitto	82
Kenya	2249
Mozambico	1486
Nigeria	1215
R.D.Congo	1411
Rwanda	2261
Sierra Leone	947
Sud Sudan	337
Uganda	4701
Totale	16655

AMERICA LATINA	
Argentina	899
Brasile	5368
Cile	84
Colombia	407
Cuba	18
Ecuador	1493
Haiti	889
Messico	940
Paraguay	110
Perù	482
Venezuela	193
Totale	10883

MEDIO ORIENTE	
Giordania	345
Libano	1564
Palestina	430
Totale	2339

EST EUROPA	
Albania	1158
Bosnia	0
Bulgaria	110
Croazia	0
Kosovo	434
Lituania	220
Polonia	186
Romania	1826
Russia	577
Serbia	0
Totale	4511

ASIA	
birmania	209
Filippine	141
Kazakhstan	438
Thailandia	106
Totale	894

TOTALE 35282

ITALIA
 "Sono rimasta sconvolta dalla storia che stavo traducendo... Le schede contengono sempre storie di grande miseria, ma non avevo mai letto una storia di tragica solitudine come questa. Vorrei sapere se posso sostenere lo questo bambino. Antonella, traduttrice volontaria"



ARGENTINA
 "Quello che più ha colpito i bambini è che qualcuno da così lontano si possa prender cura di loro e dei loro problemi. Cosindi è emersa la domanda "perché?" Perché nemmeno quelli che ci sono vicini hanno questa preoccupazione? Gli abbiamo detto che c'è della gente che capisce che loro sono importanti e che sono lieti di aiutarli ed accompagnarli nell'avventura dell'educazione. Dopo aver ascoltato tutto questo, Rodrigo è rimasto pensieroso per un attimo e ha esclamato "che incredibile avere degli amici". Questo rassicura che ciò che questi bambini ricevono va oltre a un aiuto materiale, è la possibilità di entrare in rapporto con qualcuno che li guarda per quello che sono veramente".
 Antonella De Giorgi



ANTONELLA DE GIORGI
 "Gli ultimi 7 anni li ha trascorsi in Argentina come responsabile dei progetti educativi di AVSI all'Opera di Padre Pantaleo, ora è rientrata in Italia a insegnare matematica ai ragazzi in una scuola di Cooa."

ROMANIA
 "Sono emozionata quando ti scrive, perché anche se abbiamo percorso insieme un viaggio abbastanza lungo, il tuo voto me lo posso solente immaginare. Tutto ciò che conta è questo aiuto che mi offri. Mi ha incoraggiato e mi ha educato, e voglio fare lo stesso appena la vita me lo permetterà".
 Alexandra, Romania



16. Se mando un contributo extra riceverò un riscontro? Dopo quanto tempo? Il coordinatore locale stabilisce come utilizzare il denaro ricevuto e lo comunica al sostenitore tramite una apposita lettera o insieme alle notizie semestrali o all'interno della relazione annuale. I tempi possono essere lunghi (anche fino a un anno!), per ottimizzare i costi bancari e i costi organizzativi, perché a volte l'utilizzo del contributo viene dilazionato nel tempo, per realizzare le attività nel momento più opportuno.

17. Quando termina il sostegno a un bambino? Come ne vengo informato? Il sostegno a distanza può concludersi per motivi diversi: perché il bambino ha

terminato il percorso educativo previsto, perché la sua famiglia si trasferisce lontano e non è più possibile seguirlo, perché la persona o la famiglia non partecipano alle attività giudicate necessarie perché il sostegno sia un vero percorso di crescita, perché le condizioni sono migliorate e il bambino non ha più necessità di aiuto. Il coordinatore locale monitora periodicamente la situazione del bambino, la valuta rispetto agli obiettivi prefissati e decide quando è opportuno concludere il sostegno. La durata del sostegno non è legata a limiti di età (ci sono bambini che possono iniziare la scuola solo con molti anni di ritardo e quindi si trovano ad esempio

a 18 anni ancora nella scuola primaria), la situazione viene valutata caso per caso. In ogni caso, quando il sostegno per un bambino si conclude, il sostenitore riceve una comunicazione in cui se ne spiega il motivo e insieme la proposta di un nuovo bambino da sostenere.

18. Quando il sostegno a un bambino si interrompe, come vengono utilizzati i contributi già versati? È possibile restare in contatto con il bambino il cui sostegno si è interrotto? I contributi eventualmente già versati vengono utilizzati per il sostegno al nuovo bambino proposto oppure destinati a casi di emergenza o ad attività a favore di tutti i

Tante scuole

partecipano "in forze" al sostegno a distanza con AVSI: invitiamo a raccontarci la vostra esperienza, a mandarci materiale, a organizzare momenti di incontro perché questo gesto di solidarietà sia anche una occasione per allargare l'orizzonte sul mondo.

sostegno.distanza@avsi.org
AVSI Sostegno a distanza,
viale Carducci 85,
47023 Cesena (FC)

Concorso scuole
AVSI in collaborazione con Diesse ha promosso un concorso pubblico rivolto agli alunni della scuola primaria e secondaria, con l'obiettivo di promuovere la consapevolezza e la conoscenza delle condizioni di bisogno in cui versano tanti nel mondo e sollecitare negli alunni e negli insegnanti gesti di condivisione. Quest'anno il tema specifico è stato: "un'amicizia dell'altro mondo", quando rispondo a un bisogno conosco, incontro, ricevo, costruisco. Molte le esperienze ricevute entro fine febbraio, data ultima del concorso. I risultati verranno presentati entro breve sul sito www.avsi.org e sulla newsletter.

Per maggiori info
AVSI ufficio di Cesena
tel. 0547.3608.11

Come aiutare AVSI

CONTO CORRENTE POSTALE:
c/c n° 522474
intestato ad "AVSI solidarietà",
via Melchiorre Gioia 181
20125 Milano

LA SCUOLA

EDUCAZIONE

39 nuovi amici in classe

A RIMINI IL LICEO SERPIERI HA RISPOSTO CONCRETAMENTE A CHI HA PIÙ BISOGNO. Complice un'insegnante particolare e dei ragazzi da ammirare. Un'esperienza affascinante da ripetere! Il racconto di **Anna Garuffi**, la prof.



Il CREN di San Paolo, il centro contro la denutrizione infantile di AVSI in Brasile.
Foto di **Fabrizio Arigossi**

Ho sempre creduto come insegnante di liceo nel valore educativo di promuovere iniziative che portassero i miei alunni a guardare "fuori" dalle mura della scuola, ad accorgersi che c'è un mondo grande fatto di bellezza che fa meravigliare, ma anche di povertà e bisogno estremo che fanno soffrire. E così da qualche anno propongo una raccolta fondi per la Campagna delle Tende di AVSI in una forma che è ormai entrata a fare parte della storia e della tradizione del nostro liceo: nei 3 giorni che precedono le vacanze natalizie invece che la consueta merenda consumata al bar, gli studenti possono comprare torte o altro, preparato da loro stessi.

Questa iniziativa inizialmente proposta solo alle mie classi, ha nel tempo coinvolto sempre più alunni e insegnanti, anzi a questo punto la totalità del liceo con tanto di comitato di base e circolari fatte ad hoc, a testimonianza del fatto che i giovani oggi, così spesso etichettati come cinici e indifferenti, sono in realtà capaci di grandi gesti di

Dalla lettera dei ragazzi: i Serpieri scrivono all'AVSI

Perché lasciar credere che noi giovani non siamo capaci di relazionarci con il mondo? Perché non far vedere invece che anche noi ci interessiamo non solo di noi stessi ma anche della nostra scuola, della nostra città e addirittura del nostro mondo?

Detto fatto: sostegno a distanza per 39 bambini, con l'adesione di quasi tutte le classi dell'istituto! Crediamo che questa iniziativa sia positiva perché permette di confrontarci in modo più diretto con realtà diverse dalla nostra e nello stesso tempo consente a ragazzi come noi di avere tutto ciò che serve per condurre un tenore di vita più positivo possibile.

solidarietà e generosità che affondano le radici in un bisogno elementare e che sintetizzo spesso a loro in questo modo, "far felice un'altra persona, fa più felice anche me!"

L'anno scorso poi proprio alla classe che più attivamente e creativamente si era data da fare, ho proposto di sottoscrivere un sostegno a distanza, raccontando loro la storia di Antoine, ragazzo del Rwanda, che, grazie a questa iniziativa, dopo il genocidio del suo paese durante il quale fu trovato da un operatore AVSI appollaiato su un albero tutto tremante per l'inferno cui aveva dovuto assistere, si è potuto diplomare geometra. La proposta lì per lì non aveva avuto un seguito immediato. Ma quando quest'anno Caterina, Irene ed altre amiche si sono candidate per il Consiglio d'Istituto (e Caterina pure eletta!) mai mi sarei immaginata che avrebbero proposto tra i loro punti qualificanti l'adozione a distanza di un bambino per ogni classe. Risultato? 39 bambini adottati dagli studenti del Liceo Serpieri. E presto una bacheca nell'ingresso della scuola racconterà le loro storie.

bambini del progetto, secondo la valutazione del coordinatore locale. Purtroppo non è possibile restare in contatto, spesso i ragazzi si spostano in zone lontane e i nostri operatori non hanno la possibilità di mantenere un contatto stabile, anche per motivi logistici e di costi che verrebbero a gravare su quanto destinato al sostegno del nuovo bambino.

19. E cosa succede se il sostenitore non può continuare il sostegno? AVSI si fa carico di continuare ad aiutare il bambino fino alla fine del suo percorso, cercando eventualmente un nuovo sostenitore, per questo è importante comunicarci con almeno due mesi di anticipo.

20. Come posso saperne di più delle attività di AVSI? Chi sottoscrive un sostegno a distanza, oltre alle informazioni personalizzate sul bambino e sulle attività nel paese, riceve il periodico trimestrale Buone Notizie. Tutte le informazioni e gli aggiornamenti sono pubblicati sul sito www.avsi.org. Nella sezione 'Sostegno a distanza' si possono trovare i racconti di esperienze dal campo, di visite dei sostenitori nei paesi, e altri aggiornamenti. Nella sezione AVSI Tube sono presenti i nostri filmati. Sugeriamo di abbonarsi alla newsletter gratuita che mensilmente aggiorna sulla vita di AVSI nel mondo. Nella sezione 'Le Tende' informazioni sulle iniziative proposte dalla rete AVSIPoint, oltre 300 gruppi di appoggio presenti sul territorio

nazionale, eventi di vario tipo per far conoscere AVSI e per incontrare le persone impegnate sul campo. Nella sezione 'Stampa e Pubblicazioni' è possibile scaricare il Bilancio Sociale e molti interessanti documenti di approfondimento.

21. Come posso aiutare di più AVSI? Sono tanti i modi per aiutare AVSI: innanzitutto si può proporre il sostegno a distanza ad amici e conoscenti, diffondere le nostre cartoline promozionali, metterci in contatto con aziende, associazioni, scuole. E poi partecipare alle iniziative sul territorio o organizzarle di proprie, o aiutarci nelle traduzioni delle letterine. Per info: sostegno.distanza@avsi.org, tel. 0547-360800.



I mille di Rende travolti da un'amicizia dell'altro mondo



Brasile, foto di Fabrizio Arigossi

Fa una bella impressione avere davanti mille ragazzi, mille liceali "sottratti" ad un'ora di lezione per ascoltare proprio me. Siamo a Rende, Cosenza, al Liceo Classico. L'insegnante di religione è un sacerdote cinquantenne un po' filosofo e un po' artista, don Giancarlo Gatto, che compone canzoni e vuole bene ai suoi ragazzi. E per allargare questo bene nel 2000 ha proposto ad ogni classe di sostenere a distanza un bambino. Poi si sono uniti gli insegnanti, i bidelli, e i bambini aiutati sono diventati 42! Per farli conoscere a tutti hanno realizzato un poster e tutti i ragazzi sono stati invitati con un volantino a mandare letterine: "come classe ma anche come singoli o a gruppetti facciamo

gli auguri di Natale ai nostri compagni". Ogni classe ha un referente che raccoglie 1 euro da ogni compagno, mi raccontano che c'è chi dona con slancio, chi per fare come gli altri, chi fa finta di dimenticarsi... Insomma, tutto il campionario delle possibili reazioni umane, che si confrontano con la proposta instancabile di don Giancarlo, con la sua discreta ma tenace passione.

Incontro il preside, poi i referenti di classe

Si capisce che andare a "battere cassa" è una fatica ma anche che è un modo concreto per richiamarsi a ciò che vale. L'aula magna della scuola non è grande abbastanza per tutti e ci spostiamo nella chiesa, la situazione è un po' dispersiva, rac-

conto com'è nato il sostegno a distanza di AVSI, per l'amicizia dei volontari italiani con alcune donne ugandesi malate di Aids (leggi servizio a pag. 2) preoccupate per il futuro dei loro figli; cerco di dire ai ragazzi che con il sostegno a distanza si afferma il valore unico e infinito di ogni persona, e che ogni volta che donano quell'euro è una fortuna, perché è un'occasione per ricordarsi del valore unico infinito di se stessi.

Chissà se sono riuscita a farmi capire. Ma parto tranquilla, perché i mille di Rende hanno qualcuno vicino che continua ad accompagnarli alla scoperta di un'amicizia dell'altro mondo in questo mondo.

Dania Tondini

Poesia

Durante l'incontro con i mille ragazzi del Liceo di Rende, una insegnante, Elisa Biasi, ha scritto questa poesia.

Ayo
Il rosso del tramonto
Rosso
come la febbre che mi consuma
Rosso
come il rossore che non rivela la mia pelle nera

Il vento della notte nella savana
mentre i miei occhi cullano
il tuo sonno, Otim

Altre mani dal volto bianco
in città lontane
dai suoni sconosciuti
sostengono i tuoi sogni

Grazie
per quando non sarò più qui
Grazie a voi
lui continuerà a leggere
e la sua mente a imparare

perché l'ignoranza è il nemico
perché la fame è il nemico
perché l'odio è il nemico
del futuro

L'amore
è la sola lingua
che parla tutto il mondo
e la nostra eternità.

Aiutaci

Con il sostegno a distanza puoi fare molto di più di quello che immagini!
Sostieni un bambino a distanza, inizia una nuova amicizia.
Per te, per gli amici, per i colleghi di lavoro...
Richiedi la cartolina, i poster e lo spot video: sostegno.distanza@avsi.org

Tutti insieme per Godfrey

Di Anna e Donatella, insegnanti della Scuola elementare Console Marcello di Milano

Nel 1994 abbiamo proposto il Sostegno a distanza ai bambini della Scuola in cui lavoriamo. Con la collaborazione delle colleghe e della dirigente, questa avventura è iniziata con Godfrey, un bambino di Hoima, in Uganda, che abbiamo accompagnato fino alla conclusione dei suoi studi. A scuola abbiamo spiegato ai bambini l'importanza del sostegno e abbiamo dato solennità all'iniziativa: il salvadanaio, esposto nell'atrio all'inizio dell'anno, veniva rotto negli ultimi giorni di scuola alla presenza della direttrice e organizzando una merenda, perché fosse una festa.



La nostra preoccupazione, fin dall'inizio, non è stata solo quella di raccogliere i fondi per il versamento, cui peraltro hanno contribuito tutti, insegnanti, genitori, donazioni di singoli o di classi: ci interessava che i bambini potessero imparare e fare esperienza della gratitudine e della cura per ciò che si ha, perché non è scontato andare a scuola, mangiare tutti i giorni, giocare... Ci siamo sempre commosse quando i nuovi alunni, fratelli di quelli che avevano già partecipato all'iniziativa, ci dicevano di sapere già di cosa si trattasse perché i propri fratelli lo avevano raccontato.

Come aiutare AVSI
CONTO CORRENTE BANCARIO:
Banca Popolare di Milano
Agenzia n° 026
IBAN:
IT 61 C055840162600000019000

Banca Popolare di Milano

Sostegno a distanza

Novità modulo **RID**

Il RID è una modalità di pagamento automatizzata che ha grandi vantaggi organizzativi ed economici. Da oggi si può scaricare il modulo direttamente dal sito www.avsi.org sezione Sostegno a distanza, da compilare e spedirci, sia per nuove adesioni sia per quelle già in corso. Oppure si può richiedere all'indirizzo email sostegno.distanza@avsi.org o al tel. 0547 360800.



Problemi postali

Non diminuiscono, purtroppo, i problemi postali. In particolare in Lombardia molti bollettini MAV non sono stati recapitati. È possibile effettuare il pagamento utilizzando il bollettino ccp allegato

nel cuore di questo numero del giornale. Per verificare la situazione del sostegno a distanza in corso è possibile scrivere a sostegno.distanza@avsi.org oppure telefonare al numero 0547.36.0800.

DA SAPERE

SOSTEGNO A DISTANZA

La fine di un sostegno è l'inizio di un successo

“**C**on il sostegno a distanza ci si affeziona. Il fatto che il bambino e la sua famiglia abbiano un nome e un volto preciso dà maggiore concretezza all'aiuto e di solito aiuta a coglierne meglio l'efficacia. Per il bambino, poi, il sostenitore diventa un amico, lontano ma reale, il che lo aiuta a percepire il proprio valore. - Scriveva prima della guerra dell'estate 2006 Maria Zecchini dal Libano. - Sia per il bambino che per il sostenitore, l'instaurarsi di un rapporto apre al mondo e favorisce l'accettazione dell'altro. Che dietro al contributo economico ci sia un volto specifico dà una dimensione più umana e familiare sia al gesto del dare che al gesto del ricevere. Insomma, come tutti i rapporti, anche il sostegno a distanza contiene una grande opportunità, e, come tutti i legami, è fatto purtroppo anche dall'eventualità del distacco.”

AVSI ha cominciato il sostegno a distanza alla fine del 1993. Sono trascorsi quasi 15 anni, in cui tanti bambini sono cresciuti, sono diventati uomini e donne protagonisti

IN 15 ANNI CIRCA 70MILA BAMBINI SONO STATI AIUTATI. GRAZIE A VOI.

sti della loro vita. In totale sono circa 70mila i bambini che in questi anni sono stati aiutati ognuno con la sua storia; sono oltre 45mila i sostenitori che li hanno conosciuti, che si sono affezionati, che li hanno visti andare per la loro strada. Un sostegno che finisce è un successo, e anche quando succede per motivi che sovrastano la nostra volontà e le nostre possibilità di azione, è stato gettato un seme di amore e di stima che potrà dare frutto per tutto il corso della vita di questi bambini. Senza dimenticare che per un ragazzo che va, ce n'è un altro pronto ad arrivare...

La testimonianza dal mondo - Caro Giovanni, volevo ringraziarti per l'aiuto che mi hai dato in questi ultimi nove anni. Adesso sono cresciuta, ho compiuto 24 anni a marzo. Ho completato gli studi e mi sono laureata, mi sono iscritta a un corso post-laurea e dopo il tirocinio sarò un'insegnante a tutti gli effetti. Ora sono io che mi devo gio-

care nel cercare un lavoro qui in Uganda. Ti sono molto grata. È stato bello poterti conoscere e possa il buon Dio benedirti sempre. Sinceramente. *Dorothy, Uganda*

... e dall'Italia - Spett.le AVSI, dalla vostra ultima comunicazione ho appreso che era finita la mia adozione a distanza per Elena e contestualmente me ne veniva proposta una nuova per Alexandra. Sul momento, è stato tale il dolore che avrei voluto rifiutare, ma penso che sia una reazione normale, e subito dopo ho deciso di accettare. Mai come in questi momenti, anche nel dolore del distacco, si impara che cosa è veramente la gratuità. *Giovanni.*



Brasile, Belo Horizonte
foto di **Fabrizio Arigossi**

Cos'è

È una forma di **solidarietà**, un **contributo economico stabile e continuativo** destinato ad un bambino ben preciso, alla sua famiglia, alla sua comunità.

L'impegno

La quota annuale è di **312 Euro**. L'impegno minimo è di **un anno**, il versamento può essere trimestrale, semestrale o annuale. Si rinnova tacitamente salvo disdetta. AVSI trattiene in Italia il 10% per costi di gestione.

Cosa si riceve

All'adesione una **scheda anagrafica** del bambino, una fotografia, la presentazione del progetto. Ulteriori notizie due volte l'anno.

Il principio base

Insieme agli aiuti materiali, la **presenza di adulti che accompagnano il bambino** nel suo percorso educativo.

Come aderire

Da **internet**, compilando il formulario dal sito www.avsi.org (cliccando sulla sezione "sostegno a distanza");
via mail scrivendo all'indirizzo: sostegno.distanza@avsi.org
via **telefono** o **fax**:
AVSI Sostegno a distanza,
tel. 0547 360.811
fax 0547 611.290

Facilitazioni fiscali

L'importo versato ad AVSI è deducibile ai fini fiscali.

A tale scopo sono validi i seguenti documenti: ricevuta ccp, ricevuta MAV, contabile bancaria, estratto conto bancario (per versamenti RID e bonifico on-line), estratto conto Servizi Interbancari (per versamenti con carta di credito).

È necessario quindi conservare la ricevuta.

SOSTEGNO A DISTANZA: MODULO DI ADESIONE

1/2008



www.avsi.org

Cognome _____ Nome _____
(o Nome Azienda)

Via _____ n° _____ CAP _____ Comune _____ Prov. _____

Tel. _____ cellulare _____ e-mail _____ Cod. Fisc. o P.IVA _____

Effettuerò i versamenti BOLLETTINO MAV BONIFICO BANCARIO **RID** CARTA DI CREDITO

Frequenza di pagamento prescelta
 ANNUALE 1 quota di euro 312,00
 SEMESTRALE 2 quote di euro 156,00
 TRIMESTRALE 4 quote di euro 78,00

Desidero sostenere un bambino nella seguente area geografica
 AFRICA AMERICA LATINA MEDIO ORIENTE EST EUROPA ASIA

Sono anche disponibile a sostenere un ragazzo/a che desideri frequentare una scuola, secondaria, professionale o università (quota annuale invariata di euro 312,00).
 SI NO

Annotazioni _____

_____ Data _____ Firma _____

FACOLTATIVO

Come ho conosciuto AVSI
 amici o colleghi di lavoro
 giornali o riviste
 radio o tv
 iniziative nella mia città
 Internet

Tipo di sostenitore

Singolo
 Famiglia
 Gruppo
 Azienda
 Associazione
 Parrocchia
 Scuola
 Ente locale

Consenso privacy D.Lgs 196/03 Consenso al trattamento dei dati per le finalità indicate nel punto 2 dell'informativa Privacy in calce al presente modulo. Il/la sottoscritto/a dichiara di aver preso visione dell'informativa Privacy, ed esprime libero ed informato consenso al trattamento dei suoi dati personali per le finalità di cui al punto 2 dell'informativa ed in particolare per:

SI NO Invio del periodico Buone Notizie e di altro materiale informativo AVSI
 SI NO Inviti ad eventi AVSI

_____ Data _____ Firma leggibile dell'interessato _____

Informativa ai sensi del Codice in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs 196/03 - nel seguito il "Codice Privacy") I Suoi dati sono registrati e custoditi con i più corretti criteri di riservatezza dalla Fondazione AVSI mediante procedimenti elettronici e utilizzati esclusivamente per informarla sulla attività di AVSI in corso in Italia e nel mondo. In conformità al D. Lgs 30/06/2003 n. 196 sulla tutela dei dati personali, Lei potrà consultare i dati che La riguardano chiedendone la variazione, l'integrazione e anche l'eventuale cancellazione dietro semplice richiesta scritta indirizzata al Responsabile Dati - Fondazione AVSI Via Legnone 4 - 20158 Milano.